

Cultura & Spettacoli - *Torino, inaugurata la nuova sala immersiva al Museo Egizio: debutta il progetto "Eco. Paesaggi in trasformazione"*

Torino - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Al centro del percorso un vaso predinastico proveniente da Hammamiya per raccontare il legame tra reperti e ambiente d'origine. Il direttore Christian Greco: "Duecento anni dopo la fondazione mancava l'Egitto, oggi lo riportiamo con le nuove tecnologie". Aperto anche il nuovo ingresso da via Duse.**

Sei schermi ledwall estesi per una lunghezza complessiva di trenta metri, un sistema audio spazializzato e proiezioni avvolgenti a trecentosessanta gradi per restituire al pubblico l'atmosfera dell'antico Egitto e sperimentare modalità inedite di divulgazione scientifica. Nell'ambito del vasto piano di riallestimento architettonico e museografico del Museo Egizio di Torino, apre oggi ufficialmente le porte la nuova sala immersiva collocata al piano ipogeo, concepita come un ambiente digitale dinamico destinato ad aggiornare periodicamente i propri contenuti e ad accogliere molteplici formati espositivi. A tenere a battesimo il nuovo spazio è "Eco. Paesaggi in trasformazione", il primo progetto curatoriale ideato per guidare i visitatori attraverso le mutazioni dell'ambiente egiziano nel corso dei millenni. Fulcro fisico dell'installazione è una teca posta al centro dell'ambiente che custodisce un piccolo vaso predinastico rinvenuto nel sito di Hammamiya: da questo reperto prende avvio una narrazione visiva che si sviluppa lungo le pareti digitali per affrontare uno dei nodi cruciali dell'archeologia contemporanea, ossia il rapporto indissolubile tra i manufatti e il loro contesto geografico e ambientale di provenienza. Il paesaggio viene così raccontato come il frutto delle interazioni stratificate tra comunità umane, territorio e indagine scientifica, permettendo grazie al dialogo sincronizzato tra gli schermi di articolare percorsi narrativi di complessità irraggiungibile con gli allestimenti tradizionali. "Oggi cominciamo a rispondere alla domanda che ci ha spinto a trasformare il museo: cosa manca al Museo Egizio duecento anni dopo la sua fondazione? La risposta è immediata: manca l'Egitto", ha spiegato il direttore dell'istituzione torinese, Christian Greco, illustrando il senso dell'intervento. "E lo riportiamo con la flora, con le nuove tecnologie, ricostruendo i paesaggi e anche con una riflessione molto importante: l'archeologo, interrogando i frammenti, ricostruisce la memoria, la vita e oggi siamo anche qui a riflettere su questo". La realizzazione della sala immersiva è stata resa possibile grazie al contributo di Lavazza Group e al supporto di Brightstar, partner del percorso di rinnovamento dell'ente museale. "Il sostegno di Brightstar al Museo Egizio nasce dalla convinzione che investire nella cultura significhi prima di tutto restituire valore alla comunità e rafforzare il legame tra persone e territorio", ha sottolineato Enrica Ronchini, responsabile relazioni esterne e comunicazione dell'azienda. "Contribuire alla nuova sala immersiva ci permette di mettere in dialogo un patrimonio millenario con linguaggi contemporanei, rendendo questa storia straordinaria più vicina, accessibile

e condivisa". Contestualmente all'apertura dello spazio multimediale, da oggi diventa operativo anche il nuovo accesso al pubblico da via Duse — che sostituirà temporaneamente lo storico ingresso di via Accademia delle Scienze fino al termine dei cantieri — accompagnato dal debutto della rinnovata identità visiva e del nuovo marchio del museo, firmati dallo studio Migliore+Servetto.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026